



Dipartimento di Scienze Politiche
Università di Napoli Federico II

REGOLAMENTO DIDATTICO

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN SCIENZE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE CLASSE DELLE LAUREE MAGISTRALI LM 63

ARTICOLO 1

Definizioni

1. Ai sensi del presente Regolamento si intende:
 - a) per Dipartimento, il Dipartimento di Scienze Politiche dell'Università degli Studi di Napoli Federico II;
 - b) per Regolamento sull'Autonomia didattica (**=RAD**), il Regolamento recante norme concernenti l'Autonomia Didattica degli Atenei di cui al D.M. del 22 ottobre 2004, n. 270;
 - c) per Regolamento didattico di Ateneo (RDA), il Regolamento approvato dall'Università ai sensi dell'art. 1 del D.M. del 22 ottobre 2004, n. 270, emanato con D.R. del 02/07/2014;
 - d) per Corso di Laurea, il Corso di Laurea magistrale in Scienze della Pubblica Amministrazione come individuato dal successivo art. 2;
 - e) per titolo di studio, la Laurea magistrale in Scienze della Pubblica Amministrazione come individuata dal successivo art. 2;
 - f) per tutte le altre definizioni, quelle di cui all'art. 1 del RDA.

ARTICOLO 2

Titolo, Corso di Laurea e strutture didattiche

1. Il presente Regolamento disciplina il Corso di Laurea magistrale in Scienze della Pubblica Amministrazione appartenente alla classe **LM-63 "Lauree in Scienze della Pubblica Amministrazione"** di cui alla tabella allegata al DM 16 marzo 2007 - Determinazione delle Classi delle lauree magistrali e ai disposti del RDA, concernenti il Dipartimento di Scienze Politiche.
2. Gli obiettivi del Corso di Laurea sono quelli fissati nell'Ordinamento Didattico, come delineato nel successivo art. 10.
3. La Laurea si consegue con l'acquisizione di 120 Crediti Formativi Universitari (CFU).
4. Ciascun credito, pari a venticinque ore di impegno complessivo, è ripartito in ore di attività didattiche e/o formative e in ore di studio individuale secondo l'organizzazione didattica approvata annualmente dal Consiglio di Dipartimento.
5. I Corsi di Studio di cui all'art. 2 comma 2 del RDA sono retti di norma dalle Commissioni di Coordinamento didattico presiedute dal Coordinatore che viene eletto ai sensi dell'art. 4 comma 3 del RDA.
Le competenze e funzioni della Commissione per il Coordinamento didattico sono dettate dall'art. 4 comma 4 del RDA.

Le competenze e funzioni del Coordinatore della Commissione per il Coordinamento Didattico sono disciplinate dall'art. 46 dello Statuto di Ateneo.

ARTICOLO 3

Requisiti di ammissione al Corso di Laurea

1. Possono accedere al Corso di Laurea magistrale in Scienze della Pubblica Amministrazione coloro che sono in possesso di laurea triennale conseguita nelle classi L-16, L-36 oppure equipollenti in base agli ordinamenti previgenti.
2. Inoltre, potranno iscriversi al Corso di Laurea magistrale in Scienze della Pubblica Amministrazione i laureati triennali appartenenti a classi di laurea diverse, ma l'ammissione sarà subordinata ad una valutazione preliminare del curriculum di studi dello studente. A tal fine, costituisce requisito di ingresso l'acquisizione di almeno 48 CFU nelle attività formative di base e caratterizzanti di tutti gli ambiti disciplinari e relativi SSD così come previsti dalla tabella ministeriale della classe L-16 e 12 CFU nelle attività formative affini o integrative secondo l'Ordinamento Didattico inserito nella SUA – CDS dei CdS afferenti al Dipartimento di Scienze Politiche.
3. Eventuali richieste di ammissione da parte di possessori di altra laurea magistrale saranno sottoposte ad una valutazione preliminare del curriculum di studi al fine di ottenere il riconoscimento di CFU e l'eventuale iscrizione al II anno di corso.

ARTICOLO 4

Manifesto degli studi e piano di studi

1. Il manifesto annuale degli studi, approvato ai sensi del RDA, indica:
 - a) gli insegnamenti che saranno attivati nell'anno accademico;
 - b) le modalità di svolgimento delle attività didattiche;
 - c) la data di inizio e di fine delle attività didattiche;
 - d) le scadenze e le procedure per la prova finale

ARTICOLO 5

Orientamento e tutorato

1. Le attività di orientamento e tutorato sono organizzate dal Dipartimento secondo quanto stabilito dal RDA e sono riportate nella SUA – CdS.
2. Sulle attività previste dal precedente comma, la Commissione Paritetica Docenti – Studenti, di cui all'art. 9, svolge funzioni di osservatorio permanente.

ARTICOLO 6

Trasferimenti, passaggi di Corso e di Dipartimento, ammissione a prove singole

1. Trasferimenti, passaggi di Corso e di Dipartimento e ammissione a prove singole sono disciplinati dall'art. 16 del RDA, compatibilmente con le modalità ed i termini dell'organizzazione dei corsi di insegnamento e nel rispetto delle disposizioni dell'art. 3 del presente Regolamento.
2. Il passaggio o il trasferimento al Dipartimento di Scienze politiche sono in ogni caso subordinati alla regolarizzazione della posizione amministrativa.
3. Gli studenti provenienti da un corso di Laurea magistrale appartenente alla classe di laurea LM 63 di altro Ateneo che chiedono il trasferimento al Dipartimento di Scienze Politiche, vengono iscritti al Corso di laurea magistrale in Scienze della

Pubblica Amministrazione con il riconoscimento degli esami comuni e con l'obbligo di integrare eventualmente i CFU degli esami di cui si chiede il riconoscimento.

4. Gli studenti provenienti da altro corso di laurea magistrale dell'Ateneo Fridericiano o di altro Ateneo che chiedono il passaggio/trasferimento al Dipartimento di Scienze Politiche, vengono iscritti al Corso di laurea in Scienze della Pubblica Amministrazione con il riconoscimento degli esami comuni e con l'obbligo di integrare eventualmente i CFU degli esami di cui si chiede il riconoscimento.

ARTICOLO 7 ***Esami di profitto***

1. Gli esami di profitto sono di norma orali. E' consentito lo svolgimento di prove intermedie, che non danno luogo all'attribuzione di crediti. Gli esami di profitto si intendono superati ai sensi dell'art. 20 del RDA. Gli esami di profitto si svolgono a conclusione dei corsi.
2. Nel rispetto di quanto stabilito dall'art. 10, comma 4, del RDA, il numero massimo di esami di profitto del Corso di laurea magistrale in Scienze della Pubblica Amministrazione - classe LM 63 - è pari a 12.
3. Ulteriori modalità di svolgimento degli esami di profitto sono stabilite con delibera del Consiglio di Dipartimento, su proposta della Commissione Paritetica Docenti-Studenti, di cui al successivo art. 9.
4. Le prove di idoneità si concludono con un giudizio positivo o negativo.

ARTICOLO 8 ***Prova finale***

1. Per accedere alla prova finale, lo studente deve aver superato gli esami e acquisito il numero di CFU previsti a tal fine dalla SUA-CdS.
2. La Laurea è conferita a seguito del superamento della prova finale che prevede la discussione di una tesi scritta, redatta in modo originale dallo studente su tematiche correlate alle conoscenze acquisite durante l'intero percorso formativo, dalla quale emerga capacità di analisi sistematica, critica e argomentativa, sotto la guida di un relatore.
3. Le modalità della prova, i criteri di valutazione, che dovranno tener conto dell'intera carriera dello studente, sono specificati nel *Regolamento per le prove finali di Scienze Politiche* approvato dal Consiglio di Dipartimento su parere della Commissione paritetica docenti/studenti e disponibile sul sito web del Dipartimento.
4. Le modalità, i termini e gli adempimenti amministrativi per l'assegnazione e la consegna delle tesi sono previsti dal *Regolamento per le assegnazioni tesi di Scienze Politiche* disponibile sul sito web del Dipartimento.

ARTICOLO 9 ***Commissione paritetica Docenti - Studenti***

1. La Commissione Paritetica Docenti-Studenti, ai sensi dell'art. 32 dello Statuto e compatibilmente con i relativi parametri richiesti, è composta da 4 docenti (2 ordinari, 1 associato, 1 ricercatore) e 4 studenti o in alternativa 3 studenti e un dottorando, presieduta da un professore ordinario designato in seno alla Commissione. I componenti della Commissione Paritetica sono eletti dal Consiglio di Dipartimento tra i suoi componenti nell'ambito delle rispettive categorie di appartenenza.
2. La Commissione Paritetica Docenti-Studenti:

- a) svolge adeguata e documentata attività annuale di controllo e di indirizzo dell'Assicurazione della Qualità da cui risultano pareri, raccomandazioni e indicazioni nei confronti del Presidio di Qualità e degli organi di governo dell'Ateneo;
 - b) monitora l'offerta formativa, la qualità della didattica e quella dei servizi erogati agli studenti nell'ambito del Dipartimento;
 - c) individua indicatori per la valutazione della qualità e dell'efficacia dell'attività didattica e di servizio agli studenti, proponendoli al Nucleo di Valutazione;
 - d) formula pareri sull'attivazione e soppressione dei corsi di studio;
 - e) svolge funzioni di osservatorio permanente sulle attività di orientamento, di tutorato e di mobilità studentesca.
3. I risultati delle attività della Commissione Paritetica costituiscono la fonte dei report per il Nucleo di Valutazione.

ARTICOLO 10

Ordinamento didattico

1. La fisionomia, la struttura, gli obiettivi formativi, le modalità didattiche del Corso di Laurea Magistrale in Scienze della Pubblica Amministrazione, classe LM 63, sono così stabiliti:

1.1. **Denominazione del Corso di studi:** Corso di Laurea magistrale in Scienze della Pubblica Amministrazione.

1.2. **Classe di appartenenza:** Classe delle lauree magistrali in Scienze della Pubblica Amministrazione, Classe LM 63.

1.3 Obiettivi formativi:

Il corso di laurea si ripromette di fornire ai propri laureati:

- a) competenze di metodo e conoscenze di base multidisciplinari e interdisciplinari nei settori sociale, storico, politico, giuridico, economico, istituzionale;
- b) rudimenti di organizzazione del lavoro in svariati ambiti lavorativi pubblici e privati: dalle amministrazioni centrali e periferiche alle imprese e alle organizzazioni complesse, in genere;
- c) competenze di metodo e conoscenze utili ad assecondare processi di cambiamento e di innovazione organizzativa nelle istituzioni sopra menzionate;
- d) competenze di metodo e conoscenze utili a sviluppare la comunicazione politica e istituzionale;
- e) competenze di metodo e conoscenze utili a comprendere e interpretare le dinamiche socio-politiche contemporanee e ad incidere su di esse in ambito nazionale e internazionale;
- f) competenze di metodo e conoscenze utili ad assistere le istituzioni pubbliche, le organizzazioni impegnate nella progettazione e nel sostegno di iniziative di promozione dello sviluppo economico, sociale e civile;
- g) competenze di metodo e conoscenze utili a favorire l'ottimizzazione dell'impiego delle risorse umane e la gestione delle relazioni fra i componenti delle aziende e delle organizzazioni complesse.

All'ottenimento dei fini sopra indicati, il percorso comprenderà:

- a) una conoscenza attiva e passiva di una lingua dell'Unione Europea (livello in uscita corrispondente al livello A2+ del Quadro Europeo) oltre all'italiano;
- b) lo svolgimento di attività esterne, quali tirocini e stages formativi presso imprese private, amministrazioni pubbliche e organizzazioni del terzo settore. L'attività formativa è

orientata a favorire un rapporto interattivo attraverso lezioni, seminari con docenti interni o esterni (visiting professor), esercitazioni in laboratorio, attività esterne e all'estero.

1.4 Attività formative: lezioni, seminari, esercitazioni su casi pratici o di laboratorio, attività didattiche a piccoli gruppi, tutorato, orientamento, stages, tirocinio, elaborati scritti.

Il prospetto delle attività formative contenente l'elenco degli insegnamenti - ripartiti per anni di corso, per settori scientifico-disciplinari e per attività formative - è riportato nell'allegato B1.

1.5 Modalità di svolgimento: I corsi degli insegnamenti e delle altre attività formative si svolgono in modalità convenzionale e sono ripartiti in due semestri: il primo da ottobre a dicembre, il secondo da marzo a maggio. La frequenza alle attività didattiche non è obbligatoria ma vivamente consigliata.

Corso di laurea Magistrale in Scienze della Pubblica Amministrazione
 Classe LM-63, Classe delle lauree magistrali in Scienze delle Pubbliche Amministrazioni
 a.a.2017/2018

I ANNO

INSEGNAMENTI Piano di studi Storico - Istituzionale	CFU	Area formativa	Ambito disciplinare	SSD
1. Diritto amministrativo Avanzato	12	C	Giuridico	IUS/10
2. Teoria e Storia dell'Amministrazione in Europa	9	C	Processi decisionali ed organizzativi	SPS/03
3. Un esame a scelta tra: Lingua inglese Analisi dei Linguaggi Speciali Lingua spagnola II	9	Attività affini o integrative	Attività affini o integrative	L-LIN 12 L-LIN/07
4. Un esame a scelta tra: Demografia per le imprese e gli enti locali Teoria dello sviluppo umano	9	C	Statistico-quantitativo Economico organizzativo	SECS-S/04 SECS-P/01
5. Storia delle Istituzioni politiche europee	9	C	Processi decisionali ed organizzativi	SPS/03
Attività formative a scelta dello studente*	6	Altre attività formative	Art. 10, comma 5, lett.a	
Altre attività formative**	6	Altre attività formative	Art. 10, comma 5, lett.a	

II ANNO

INSEGNAMENTI Piano di studi Storico - Istituzionale	CFU	Area formativa	Ambito disciplinare	SSD
6. un insegnamento a scelta tra: Storia delle relazioni Euromediterranee Storia e istituzioni dell'Africa contemporanea Storia costituzionale dell'Europa moderna	9	Attività affini o integrative	Attività affini o integrative	M-STO/04 SPS/13 SPS/06
7. Diritto dei contratti e P.A.	9	C	Giuridico	IUS/01
8. Giustizia costituzionale comparata	9	C	Giuridico	IUS/21
9. Un insegnamento a scelta tra: Diritto penale e P.A. Teoria dell'interpretazione giuridica Filosofia politica europea	9	Attività affini o integrative	Attività affini o integrative	IUS/17 IUS/20 SPS/01
PROVA FINALE	24	Altre attività formative	Art. 10, comma 5, lett.c	

I ANNO

INSEGNAMENTI Piano di studi Giuridico - economico	CFU	Area formativa	Ambito disciplinare	SSD
1. Diritto amministrativo Avanzato	12	C	Giuridico	IUS/10
2. Teoria e Storia dell'Amministrazione in Europa	9	C	Processi decisionali ed organizzativi	SPS/03
3. Un esame a scelta tra: Lingua inglese Analisi dei Linguaggi Speciali Lingua spagnola II	9	Attività affini o integrative	Attività affini o integrative	L-LIN/12 L-LIN/07
4. Un esame a scelta tra: Demografia per le imprese e gli enti locali Teoria dello sviluppo umano	9	C	Statistico-quantitativo Economico organizzativo	SECS-S/04 SECS-P/01
5. Storia delle Istituzioni politiche europee	9	C	Processi decisionali ed organizzativi	SPS/03
Attività formative a scelta dello studente*	6	Altre attività formative	Art. 10, comma 5, lett.a	
Altre attività formative**	6	Altre attività formative	Art. 10, comma 5, lett.a	

II ANNO

INSEGNAMENTI Piano di studi Giuridico - Economico	CFU	Area formativa	Ambito disciplinare	SSD
6. Diritto del lavoro dell'Unione Europea	9	C	Giuridico	IUS/07
7. Diritto pubblico comparato e americano	9	C	Giuridico	IUS/21
8. Un insegnamento a scelta tra: Scienza delle finanze Economia politica europea	9	C	Economico organizzativo	SECS-P/03 SECS-P/01
9. Un insegnamento a scelta tra: Diritto dei mercati finanziari e P.A. Diritto delle imprese in crisi	9	C	Giuridico	IUS/05 IUS/04
PROVA FINALE	24	Altre attività formative	Art. 10, comma 5, lett.c	